

PROSSIMO CONCERTO

lunedì 16 novembre

Teatro Carlo Felice ore 21

Sayaka Shoji violino

Gianluca Cascioli pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata in fa maggiore op. 24 "La Primavera"

Robert Schumann

Sonata in la minore op. 105

Ludwig van Beethoven

Sonata in la maggiore op. 47 "a Kreutzer"

Tra le sonate per violino e pianoforte quella in fa maggiore è senza dubbio la sonata che può vantare le più antiche origini: Beethoven, infatti, vi utilizza del materiale risalente al 1794-95. Archiviata, come la precedente, nel 1801, dedicata al conte Moritz von Fries e pubblicata assieme a quella nell'ottobre del 1801 dall'editore Mollo di Vienna, inizialmente riporta il numero d'op. 23 n. 2. È la ristampa che offre all'editore l'occasione di attribuirle definitivamente il numero d'op. 24.

"Bisogna trovare la forza di creare, finché ancora c'è luce". Schumann scrive queste parole nel suo diario il 12 settembre del 1851. Proprio negli stessi giorni l'autore porta a termine la composizione delle due sonate per violino e pianoforte, quella in la minore op. 105 e quella in re minore op. 121, e del Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 110. La Sonata in la minore viene pubblicata nel gennaio del 1852 dall'editore Hofmeister di Lipsia e la prima esecuzione pubblica avviene proprio in questa città, dove già tante altre opere di Schumann avevano visto la luce nel 1833, il 21 marzo successivo, durante uno degli ultimi viaggi del compositore, ormai fortemente provato da disturbi mentali.

La Sonata in la maggiore op. 47 risale all'aprile del 1803 e fu scritta in origine per il violinista George Augustus Bridgetower. Questi la suonò per la prima volta, accompagnato da Beethoven stesso, il 24 maggio 1803. Il titolo originale recita: "Sonata mulattica composta per il mulatto Brischdauer, gran pazzo e compositore mulattico". Successivamente Beethoven e Bridgetower litigarono e il compositore decise di dedicare la composizione a Kreutzer.

## XIII RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI

### TEATRO DELLA TOSSE

lunedì 16 e martedì 17 novembre  
ore 9,30 e ore 10,45

## Il Sole di chi è?

*Opera musicale per ensemble strumentale e voci animate*

Musica di Silvia Colasanti  
Testo di Roberto Piumini

Regia di Francesco Frongia  
Costumi, maschere e scenografie di Giovanni De Francesco  
Luci di Giorgio Morgese

Cantanti – Attori di Musicamorfofi  
Raffaella Siniscalchi Canzonatrice/Gazza  
Marco Ravalli Gonzello/Rospo/Topo  
Debora Mancini Lucia  
Luca Ciancia Luchino  
Massimiliano Zanellati Luca

Musicisti del Polimnia Ensemble  
Antonio De Secondi violino  
Michelangelo Galeati violoncello  
Giampio Mastrangelo flauto  
Luciano Giuliani corno  
Ugo Gennarini clarinetto  
Tommaso Capuano percussioni

biglietti intero € 5

### GOG giovine orchestra genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano  
16121 Genova  
tel (+39) 010 8698216  
fax (+39) 010 8698213  
info@gog.it  
www.gog.it



con il contributo della

**COMPAGNIA**  
di San Paolo

vuoi notizie dalla **GOG?**  
scrivi una mail a **info@gog.it**

# GOG

dal 1912

Teatro Carlo Felice ore 21

**lunedì 9 novembre 2009**

**Katia e Marielle Labèque pianoforti**

**percussioni basche:**

**Fred Chambon atabal**

**Paxkal Indo ttun ttun, txepetxe, tobera, txalaparta**

**Thierry Biscary kaskabelak, tobera, txalaparta**

2009  
2010

Alla formazione della personalità di Albéniz hanno contribuito vari elementi: la musica popolare spagnola, il pianismo trascendentale di Liszt, l'arte di Wagner, filtrata dall'insegnamento di Dukas e d'Indy, ed infine l'impressionismo di Debussy. Il suo linguaggio subisce una svolta decisiva con la suite *Alhambra*, chiaro preannuncio del ciclo Iberia suo opus maximum. Scritto in prevalenza durante il soggiorno all'estero, il ciclo è una traduzione in musica dei suoi stati d'animo e delle nostalgiche visioni della propria patria. Non mancano elementi descrittivi – *El Puerto* – ma il ciclo riflette piuttosto i sentimenti dell'autore che non determinati quadri e situazioni. È la voce autentica della Spagna, anche se qui, come spesso del resto, assai raramente ricorre a citazioni di autentiche melodie popolari. Tutti i pezzi di *Iberia* – tranne *El Puerto* e *Fête-Dieu à Sevilla* – seguono lo schema della forma sonata e sono da considerarsi veri poemi pianistici. Le trascrizioni di *El Polo*, *Malaga* e *El Albaicin* sono state commissionate dalla Fondazione KML a Joan Albert Amargos, appositamente per la tournée di cui fa parte il concerto di questa sera.

Nel 1894 Debussy decide di scrivere un'opera per l'amico violinista Eugène Ysaÿe. Doveva intitolarsi *Trois scènes au crépuscule* ed era da intendersi come uno studio sulle suggestioni suscitate musicalmente dalle diverse possibilità di nuances di un'unica atmosfera cromatica: il grigio. Abbandonato il progetto iniziale, dal 1897 al 1899 Debussy si dedica alla stesura di un trittico per sola orchestra, arricchita dal coro femminile che interviene, senza testo, nell'ultimo brano. Si tratta dei tre *Nocturnes - Nuages* (Nuvole), *Fêtes* (Feste), *Sirènes* (Sirene) - vertice del pensiero impressionistico di Debussy. In occasione della prima integrale dell'opera (Concerti Lamoureux, 27 ottobre 1901 – il 9 dicembre 1900 erano state rappresentate solo *Nuages* e *Fêtes*) Debussy si preoccupò di invitare il pubblico a intendere i *Nocturnes* non già "secondo la forma abituale della pagina di musica così definita, ma come tutto ciò che questa parola contiene di impressioni e luci speciali". Ravel trascrisse le prime due scene dei *Nocturnes* per due pianoforti nel 1909. Bolero viene commissionato a Ravel dalla ballerina russa Ida Rubinstein. Il compositore, che non aveva più intenzione di scrivere balletti dopo la rottura con Sergej Diaghilev, direttore artistico nonché fondatore dei Ballets Russes di Parigi, alla fine accetta l'incarico e decide di orchestrare Iberia di Albeniz per un balletto. Ma gli eredi del compositore spagnolo, morto nel 1909, non acconsentono a nessuna trascrizione di pezzi del maestro anche perché la partitura era già stata orchestrata da Enrique Fernández Arbòs. Ravel non si perde d'animo e compone ex novo un brano a tempo di bolero, che è una danza di origine spagnola nata alla fine del XVIII secolo, in tempo ternario dal ritmo nettamente marcato, abitualmente scandito da tamburi. La prima del balletto si tiene all'Opéra di Parigi il 22 novembre del 1928, mentre la prima esecuzione concertistica è diretta dallo stesso autore ai Concerts Lamoureux l'11 gennaio del 1930. Nel 1929, come era sua abitudine, Ravel trascrive la partitura per pianoforte a 4 mani e per due pianoforti.

Concerto realizzato con il contributo della Provincia di Genova - Assessorato alla Cultura con fondi regionali



## Katia e Marielle Labèque pianoforti

**percussioni basche:**

**Fred Chambon atabal**

**Paxkal Indo ttun ttun, txepetxe, tobera, txalaparta**

**Thierry Biscary kaskabelak, tobera, txalaparta**

Isaac Albéniz

(Camprodón, 1860 – Cambo-les-Bains, 1909)

da Iberia:

*Evocation, El Puerto, El Corpus*

(trascrizione per due pianoforti di Abel Decaux)

*Triana*

(trascrizione per due pianoforti Enrique Granados)

*El Polo, Malaga El Albaicin*

(trascrizione per due pianoforti Joan Albert Amargos)

- 

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

*Nuages, Fêtes*

(trascrizione per due pianoforti di Maurice Ravel)

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

*Bolero*

(trascrizione di Maurice Ravel)

arrangiamento con percussioni basche di Thierry Biscary e Paxkal Indo

**Atabal** è formato da una cassa cilindrica in legno e da due pelli tese da un sistema di corde e tensori in cuoio. Due bordoni metallici sulla membrana inferiore ne caratterizzano il timbro

**Txepetxe** è una piccola percussione fatta in una mezza noce. Vi si inserisce un filo al quale si attacca uno stuzzicadenti detto txitxa, che serve da battente

**Kaskabelak (xilintxak)** i costumi colorati dei danzatori baschi sono arricchiti di sonagli (kaskabelak) che tintinnano ad ogni passo di danza

**Tobera** è una barra metallica che si usa con quattro aste di ferro. La sua sonorità imita quella di una campana

**Txalaparta** è uno strumento a percussione fortemente legato all'identità basca. È un insieme di assi in legno sulle quali si martella in maniera ritmata. E' il solo strumento conosciuto con il quale la ritmica e la melodia prevedono due interpreti che comunicano fra loro in maniera silenziosa ed invisibile. Uno segna il ritmo, l'altro lo rompe, lo frammenta, non in maniera meccanica né precisa ma piuttosto creando qualcosa di nuovo

Queste pianiste assolutamente anticonformiste dominano un repertorio eclettico e originale. Figlie di Ada Cecchi - un tempo allieva di Marguerite Long –, **Katia e Marielle Labèque** hanno avuto un'infanzia abitata dalla musica. Il loro repertorio comprende una vasta gamma di stili, da Bach suonato su strumenti d'epoca ai giovani compositori contemporanei. Katia e Marielle hanno una sbalorditiva carriera a livello internazionale: sono richieste dalle orchestre più prestigiose e collaborano abitualmente con i più famosi direttori d'orchestra. Hanno avuto il privilegio di collaborare con compositori quali Louis Andriessen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Györgi Ligeti e Oliver Messiaen. Il desiderio di gettare un ponte che unisca tutti gli aspetti della creazione contemporanea hanno spinto Katia e Marielle a fondare la propria casa discografica, la KML Recordings. Nel 2005 Katia e Marielle Labèque hanno costituito la Fondazione KML che si prefigge lo scopo di sviluppare e diffondere il repertorio per due pianoforti attraverso l'incontro di artisti di ogni tipo, siano essi musicisti, cineasti o scrittori. Uno dei loro progetti le ha viste coinvolte in un programma per bambini con il patrocinio della Fondazione dei Berliner Philharmoniker Zukunft@BPhil, reso possibile grazie alla cooperazione di Sir Simon Rattle. Nello scorso gennaio hanno interpretato con successo in prima mondiale al Walt Disney Concert Hall di Los Angeles (con la direzione di Esa-Pekka Salonen) Double Piano Concerto e The Hague Hacking di Louis Andriessen.

**Frédéric Chambon** dopo aver studiato percussione classica al Conservatorio Superiore di Musica e Danza di Parigi, si è interessato alle percussioni "extra-europee" e al loro contesto musicale. Professore al Conservatorio di Bayonne, lavora da dieci anni con l'Orchestra Sinfonica di Euskadi e collabora con numerosi ensemble su progetti diversi: percussione e danza, percussione javanaise e orchestra sinfonica, batucada brasiliana, percussioni riciclate, percussione e musica electro-acustica.

**Paxkal Indo**, tecnico audiovisivo e musicista, suona strumenti a fiato (Txirula, gaita, adarra) e percussioni, in particolare il txalaparta, in cui è specializzato da più di vent'anni. Una curiosità inarrestabile verso tutti gli stili musicali, dove mescola musica tradizionale e non, lo porta a suonare in progetti diversi tra loro ma che alimentano le sue convinzioni: la musica è una lingua che permette di comunicare....anche con le persone che non l'hanno mai appresa.

**Thierry Biscary** ha cantato con moltissimi gruppi ed ha preso parte a progetti amplificati e non: Bost Gehio, Txitxab, Fuxatki, Hegalka, Bolbora, Triki traka. Ha collaborato con il gruppo di Gaua e con la compagnia Lagunarte, prima di fare una diversa scelta professionale. Decide infatti di partecipare ad alcuni progetti in mondi musicali diversi, privilegiandone i contenuti artistici, progetti che spesso lo riportano al punto di partenza: la musica tradizionale e il canto mono o polifonico.

1812

John Field scrive i primi *Notturmi* per pianoforte



Claude Debussy compone i *Nocturnes*

1897 - 1899



Albéniz compone *Iberia*

1905 - 1908



1909

Ravel trascrive per due pianoforti i *Nocturnes* di Debussy



Ravel compone il *Bolero*

1928



1928

Il *Bolero* va in scena all'Opéra di Parigi, diretto da Walter Straram con le coreografie di Bronislava Nijinska



Ravel trascrive per due pianoforti il *Bolero*

1929

1930

11 gennaio prima esecuzione concertistica del *Bolero* eseguita sotto la direzione dello stesso Ravel

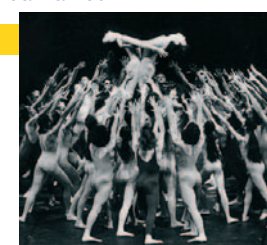


Ida Rubinstein affida a Fokine l'incarico di preparare una nuova coreografia per il *Bolero*

1935

1961

Dufka Sifnios protagonista del *Bolero* di Maurice Bejart al Théâtre Royale di Bruxelles. La coreografia è stata disegnata sulla personalità di questa danzatrice

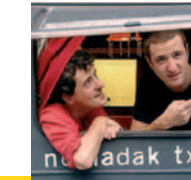
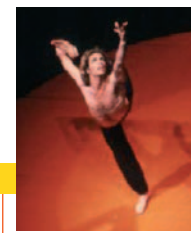


*Bolero (Les uns et les autres)* film di Claude Lelouch con Fanny Ardant, Geraldine Chaplin, Yorge Donn

1981

1983

Esce *Nocturne* disco live degli Siouxsie and the Banshees band punk rock inglese



Esce *Nömadak Tx* documentario "on the road" di Orea Tx duo di percussionisti baschi che viaggiano insieme alla txalaparta

2006

Sabino Arana Goiri fonda il PNV (*Partido Nacionalista Vasco*)

1895